

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda MA

LIR - Livello ricerca I

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 07

NCTN - Numero catalogo generale 00309317

ESC - Ente schedatore S19

ECP - Ente competente S19

## AC - ALTRI CODICI

ACC - Altro codice bene 156723 VIR

ACC - Altro codice bene IICR0025381AAAA

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione basilica

OGTC - Categoria di appartenenza strutture per il culto

OGTF - Funzione cultuale

OGTN - Denominazione /dedicazione San Calocero

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Liguria

PVCP - Provincia SV

PVCC - Comune Albenga

## GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto 1

GPL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

### GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

#### GPDP - PUNTO

GPDPX - Coordinata X 8.2091535503

GPDPY - Coordinata Y 44.043807864

GPM - Metodo di georeferenziazione punto approssimato

GPT - Tecnica di georeferenziazione rilievo da cartografia senza sopralluogo

GPP - Proiezione e Sistema di riferimento WGS84

### GPB - BASE DI RIFERIMENTO

GPBB - Descrizione sintetica maps.google

GPBT - Data	2017
<b>RE - MODALITA' DI REPERIMENTO</b>	
<b>RCG - RICOGNIZIONI</b>	
RCGE - Motivo	notizie d'archivio
RCGM - Metodo	occasionale
RCGD - Data	NR
<b>DSC - DATI DI SCAVO</b>	
SCAN - Denominazione dello scavo	Scavi Lamboglia
DSCA - Responsabile scientifico	Lamboglia N.
DSCT - Motivo	ricerca scientifica
DSCM - Metodo	scavo stratigrafico
DSCD - Data	1934
<b>DSC - DATI DI SCAVO</b>	
SCAN - Denominazione dello scavo	scavi Lamboglia 1938-39
DSCA - Responsabile scientifico	Lamboglia N.
DSCT - Motivo	ricerca scientifica
DSCM - Metodo	scavo stratigrafico
DSCD - Data	1938-39
<b>DSC - DATI DI SCAVO</b>	
SCAN - Denominazione dello scavo	scavi Lamboglia 1971-72
DSCA - Responsabile scientifico	Lamboglia N.
DSCT - Motivo	ricerca scientifica
DSCM - Metodo	scavo stratigrafico
DSCD - Data	1971-72
<b>DSC - DATI DI SCAVO</b>	
SCAN - Denominazione dello scavo	scavi 1985-2008
DSCF - Ente responsabile	Soprintendenza Archeologica della Liguria
DSCF - Ente responsabile	Ecole Française de Rome
DSCF - Ente responsabile	Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana
DSCT - Motivo	ricerca scientifica
DSCM - Metodo	scavo stratigrafico
DSCD - Data	1985-2008
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	VI sec. d.C.
DTM - Motivazione cronologia	analisi della stratigrafia

<b>ADT - Altre datazioni</b>	Età romana imperiale
<b>ADT - Altre datazioni</b>	Medioevo
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Descrizione</b>	<p>Il complesso di San Calocero è situato alle pendici settentrionali del Monte di San Martino, all'esterno della città murata di Albenga, in corrispondenza di un'area che ha restituito preesistenze di età romana imperiale. Esso è costituito dai resti di un insediamento funerario, su cui si impiantò la chiesa martiriale nella prima metà del VI secolo, e di un monastero di età medievale. Si devono a Nino Lamboglia le prime indagini nel 1934, proseguite con la significative campagne del 1938-1939 e nel 1971-1972. Successivamente le indagini archeologiche vennero riprese dalla Soprintendenza per Beni Archeologici della Liguria, in collaborazione con il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana e l'Ecole Française de Rome, tra il 1985 e il 2008. La fase più antica del complesso monumentale, antecedente la fondazione del santuario, è rappresentata dalla porzione inferiore del largo muro ad L di sostruzione della facciata e della navata centrale della futura chiesa. Il muro viene datato ora alla seconda metà del I sec. d.C. tramite il confronto con murature coeve della città e interpretato come parte di un recinto cimiteriale. Nel corso del V sec d.C., prima della costruzione della chiesa più antica, l'area venne sistemata come luogo di culto: il muro del recinto venne rialzato, all'interno la scarpata rocciosa fu livellata colmandola con un terrapieno, a nord del recinto fu costruito un altro muro parallelo, scandito da cinque arcate. Tra la fine del V e l'inizio del VI sec. d.C. venne edificata una chiesa a tre navate, orientata a est e preceduta da un atrio quadrangolare porticato sul lato nord. Essa doveva essere costituita dalla navata centrale con abside semicircolare e da un'ulteriore navata posta a settentrione, con funzione di copertura della cripta sottostante, adibita ad area funeraria. Un ulteriore vano liturgico, lungo e stretto, era localizzato contro il monte. Significativi i resti scultorei di numerosi arredi liturgici (pilastrini, lastre, plutei, capitelli) che testimoniano una prima monumentalizzazione della chiesa intorno alla metà del VI secolo, secondo uno stile bizantineggiante. Un ultimo rifacimento avviene in epoca longobarda (VIII sec.) ad opera dell'abate Marinace, di cui resta un'importante epigrafe. In epoca l'altomedioevo divenne un monastero benedettino. Risalgono all'età tardomedievale la sostituzione dell'abside semicircolare con un coro quadrangolare, la costruzione di un grande ossario nella navata centrale e l'isolamento della navatella sud, adibita a ossario. Dalla fine del XIV sec. divenne sede di un monastero femminile di regola Benedettina, successivamente affidato alle Agostiniane e poi alle Clarisse, fino al suo abbandono definitivo nel 1593, in seguito al trasferimento delle Clarisse all'interno del contesto urbano nel quartiere di Santa Eulalia (attuale Ospedale vecchio).</p>
<b>INT - Interpretazione</b>	Complesso costituito dai resti di un insediamento funerario, su cui si impiantò la chiesa martiriale nella prima metà del VI secolo, e di un monastero di età medievale.
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà privata
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1508239477269

**DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA**

<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	rilievo stratigrafico
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	New_1508239597009

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Massabò B.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2004
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	1882

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Roascio S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2008
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	699

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Spadea Noviero G./ Pergola P./Roascio S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2010
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	1891

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Spadea G. / Roascio S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2013
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	1169

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Pergola Ph. et alii
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2015
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	1738

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2017
<b>CMPN - Nome</b>	Panelli, Chiara

**FUR - Funzionario**

